MEMORIE DOMENICANE

# *i sermoni quaresimali: digiuno del corpo, banchetto dell'anima*

NERBINI

MEMORIE DOMENICANE

2017

Anno 134°

XLVIII della Nuova Serie

Pdf per uso personale dell'Autore.
Diffusione vietata

**Memorie Domenicane**

**Direttore**: Luciano Cinelli OP (Firenze, Convento di Santa Maria Novella). **Direttore scientifico**: Alessio Assonitis (Firenze-New York, The Medici Archive Project). **Segretaria**: Ughetta Sorelli (Università di Siena - Firenze, Biblioteca Domenicana di Santa Maria Novella "Jacopo Passavanti", Archivio dell'ex Provincia di San Marco e Sardegna e del convento di San Marco, Archivio del convento di Santa Maria Novella).

**Comitato di redazione**

Luciano Cinelli OP (Firenze, Convento di Santa Maria Novella); Alessio Assonitis (Firenze-New York, The Medici Archive Project); Fausto Arici OP (Bologna, Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna); Gianni Festa OP (Bologna, Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna); Elettra Giaconi (Pistoia); Carlo Longo OP (Reggio Calabria, Convento di S. Domenico); Adriano Oliva OP (Parigi, Commissio Leonina - CNRS); Marco Rainini OP (Milano, Università Cattolica del Sacro Cuore).

**Comitato scientifico**

Fabrizio Amerini (Università di Parma); Frances Andrews (University of St. Andrews - Scotland); Vanna Arrighi (Archivio di Stato di Firenze); Michele Bacci (Université de Fribourg - Suisse); Giulia Barone (Sapienza - Università di Roma); Alessandra Bartolomei Romagnoli (Pontificia Università Gregoriana); Júlia Benavent (Universitat de València - España); Marina Benedetti (Università Statale di Milano); Anna Benvenuti (Università di Firenze); Concetta Bianca (Università di Firenze); Sofia Boesch (Università di Roma III - Centro Europeo di Studi Agiografici - CESA); Giuseppina Brunetti (Università di Bologna); Maurizio Campanelli (Sapienza - Università di Roma); Stefano Dall'Aglio (University of Leeds - United Kingdom); Giuseppina De Sandre Gasparini (Università di Verona); Amedeo De Vincentiis (Università della Tuscia); Antonella Degl'Innocenti (Università di Trento); Valerio Del Nero (Firenze); Carlo Delcorno (Università di Bologna); Barbara Faes (Milano, CNR); Giovanni Filoramo (Università di Torino); Franco Franceschi (Università di Siena); Carla Frova (Sapienza - Università di Roma); Edoardo Fumagalli (Université de Fribourg - Suisse); Isabella Gagliardi (Università di Firenze); Giancarlo Garfagnini (Università di Firenze); Sebastiano Gentile (Università di Cassino); Costantino Gilardi OP (Torino, Convento di S. Maria delle Rose); Roberto Lambertini (Università di Macerata); Umberto Longo (Sapienza - Università di Roma); Massimo Mancini OP (Bologna, Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna); Marilena Maniaci (Università di Cassino); Daniele Menozzi (Scuola Normale Superiore di Pisa); Giovanni Miccoli (Università di Trieste); Elio Montanari (Università di Firenze); Donatella Nebbiai (IRHT - Institut de Recherche et d'Histoire des Textes); Silvia Nocentini (Università di Lecce); Daniel Ols OP (Roma, Convento di S. Maria sopra Minerva); Antonio Palesati (Biblioteca Nazionale Centrale - Firenze); Emilio Panella OP (Firenze, Convento di S. Domenico di Fiesole); Maria Pia Paoli (Scuola Normale Superiore di Pisa); Riccardo Parmeggiani (Università di Bologna); Letizia Pellegrini (Università di Macerata); Pierantonio Piatti (Pontificio Comitato di Scienze Storiche); Agata Pincelli (Roma); Lorenzo Polizzotto (University of Western Australia); Antonio Rigon (Università di Padova); Mario Rosa (Scuola Normale Superiore di Pisa); Francesco Santi (Università di Cassino); Andrea Tilatti (Università di Udine); André Vauchez (Université Paris-Ouest-Nanterre, Institut de France - Paris); Paolo Vian (Biblioteca Apostolica Vaticana); Paolo Viti (Università di Lecce); Raffaella Zaccaria (Università di Salerno); Gabriella Zarri (Università di Firenze).

In copertina: Pacino di Bonagiunta, *Tabernacolo di Chiarito* (1340-1343), Los Angeles, Getty Center, Museum North Pavilion (Digital image courtesy of the Getty's Open Content Program).

Pdf per uso personale dell'Autore.
Diffusione vietata

MEMORIE DOMENICANE

Nuova Serie 2017 Numero 48

# I SERMONI QUARESIMALI: DIGIUNO DEL CORPO, BANCHETTO DELL'ANIMA

# LENTEN SERMONS: FAST OF THE BODY, BANQUET OF THE SOUL

a cura di

Pietro Delcorno

Eleonora Lombardo

Lorenza Tromboni

NERBINI

Pdf per uso personale dell'Autore.
Diffusione vietata

Memorie Domenicane si avvale di una direzione scientifica collegiale. I contributi degli autori, che pervengono alla redazione, prima di essere pubblicati sono sottoposti al previo esame da parte di uno o più membri della direzione.

Memorie Domenicane is governed by an Editorial Advisory Board. Upon submission, all manuscripts are reviewed for acceptance by one or more members of the Editorial Advisory Board.

*I contributi per la rivista devono essere inviati a:*

fra Luciano Cinelli OP (direttore)
«Memorie Domenicane»
c/o Biblioteca Domenicana di Santa Maria Novella "Jacopo Passavanti"
p.za Santa Maria Novella, 18 - 50123 Firenze (Italia)
tel. 338.8941298 - memorie.domenicane@gmail.com

*oppure a:*

Alessio Assonitis (direttore scientifico)
assonitis@yahoo.com

*Realizzazione editoriale:* Prohemio Editoriale srl, Firenze

*Progetto grafico e copertina:* arch. Giovanni Romagnoli

Per acquistare o sottoscrivere l'abbonamento alla rivista e per l'acquisto dei volumi già editi dal "Centro riviste" della Provincia Romana dei Frati Predicatori, rivolgersi a:

Edizioni Nerbini
via G.B. Vico, 11 - 50136 Firenze
tel. 055.2001085 - memoriedomenicane@nerbini.net
www.nerbini.it

*Direzione:*
«Memorie Domenicane»
c/o Biblioteca Domenicana di Santa Maria Novella "Jacopo Passavanti"
p.za della Stazione, 4/a - 50123 Firenze (Italia)

*Segreteria:*
Ughetta Sorelli

Per lo scambio dei periodici con la nostra rivista, riferirsi *unicamente* al seguente recapito:

PP. Domenicani
p.za S. Domenico, 1 - 51100 Pistoia (Italia)

Registrazione presso il Tribunale di Pistoia n. 319, in data 20 giugno 1985

ISBN 978-88-6434-122-4
ISSN 1121-9343

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere memorizzata, fotocopiata o comunque riprodotta senza le dovute autorizzazioni.

Pdf per uso personale dell'Autore.
Diffusione vietata

# SOMMARIO

Introduzione
I sermoni quaresimali: digiuno del corpo, banchetto dell'anima
*Pietro Delcorno – Eleonora Lombardo –*
*Lorenza Tromboni* p. 9

Svuotare la pancia per riempire lo spirito.
Digiuno e Quaresima in alcuni sermoni
per il Mercoledì delle Ceneri tra XII e XIII secolo
*Eleonora Lombardo* » 17

«Where Is the Man Who Fasted from What Is Forbidden
and Who Feasted on What is Permitted?».
Motifs of Fasting and Feasting
in Medieval Islamic Ramadan Sermons
*Linda G. Jones* » 43

The *Collationes* of Thomas Aquinas and the Birth
of the Catechetic Lenten Sermon Collections
*Jussi Hanska* » 59

A Lent "Poor in Sundays"?
The Case of the Waldensian Sermons
*Andrea Giraudo* » 75

«E come il corpo non può vivare senza il cibo corporale,
né anco ill'anima non può vivare senza il cibo spirituale».
I sermoni del Venerdi Santo: cibo e nutrimento dell'anima
*Valentina Berardini* » 91

Los tópicos de la carne, ayuno, purificación y penitencia
en la predicación cuaresmal vicentina de 1413
*Carolina M. Losada* » 111

Pdf per uso personale dell'Autore.
Diffusione vietata

«Et ista sunt scripta Dantis»:
predicare la *Commedia* in Quaresima
*Pietro Delcorno* » 125

«As We Sin in Forty Ways, so We Fast for Forty Days»:
Sermons for a Confessor
*Stefan Visnjevac* » 145

«Praeceptum ieiunii»:
A Spiritual Reading of Nicholas of Cusa's Lenten Sermon 221
*Coralba Colomba* » 167

*De ieiunio* nella *reportatio* del quaresimale
di Bernardino da Siena (Padova, 1443)
*Giulia Foladore* » 181

Il *Quaresimale* di Giacomo della Marca.
Una sinossi con Giovanni da Capestrano
per un progetto di edizione
*Francesco Nocco – Filippo Sedda* » 209

Roberto Caracciolo's *Quadragesimale de poenitentia*:
Compilation, Structure and Fortune
of a Fifteenth-Century Best Seller
*Giacomo Mariani* » 243

La coturnice e la manna.
Metafore del cibo nella predicazione quaresimale
di Girolamo Savonarola
*Lorenza Tromboni* » 261

«Preaching During the Holy Week Is like Being Killed
on the Wheel»: The Design, Performance, and Recording
of Johannes Geiler of Kaysersberg's Lenten Sermons
*Rita Voltmer* » 277

Reforming *Quadragesimales* in Renaissance Italy.
Preaching Renewal and Anti-Fasting Polemics
in Vernacular Lenten Sermons of the Mid-Sixteenth Century
*Michele Camaioni* » 293

«The Fasting Devil».
The Condemnation of Catholic Fasting in Lutheran Lenten
Sermons in the Old Reich of the Sixteenth Century
*Joachim Werz* » 313

Pdf per uso personale dell'Autore.
Diffusione vietata

Tavole » 327

Note storiche e storico artistiche

The Vision of Reginald of Orléans
and the Shaping of Dominican Identity
*Thomas M. Izbicki* » 339

Inquisitori e pastori.
I Domenicani a Ravenna (secc. XIII-XVI)
*Alessandro Bazzocchi* » 361

La biblioteca di Samuel Fryderyk Tyszkiewicz
*Jan Władysław Woś* » 389

La catastrophe d'igitur.
À propos d'un ouvrage récent
*Daniel Ols* » 433

Tra i libri

Basilio Bessarione, *Contro il calunniatore di Platone*
[Jan Władysław Woś] » 465

Daniele Solvi, *L'agiografia su Bernardino santo (1450-1460)*
[Fabrizio Conti] » 466

Tullio Gregory, Translatio linguarum.
*Traduzioni e storia della cultura*
[Valerio Del Nero] » 471

Lucio Biasiori, *L'eresia di un umanista.*
*Celio Secondo Curione nell'Europa del Cinquecento*
[Valerio Del Nero] » 473

Mario Sina, *Studi su John Locke e su altri pensatori cristiani*
*agli albori del secolo dei lumi*
[Valerio Del Nero] » 476

*Storie intrecciate. Cristiani, ebrei e musulmani*
*tra scritture, oggetti e narrazioni (Mediterraneo, secc. XVI-XIX)*
[Valerio Del Nero] » 480

Pdf per uso personale dell'Autore.
Diffusione vietata

Tullio Gregory, Translatio linguarum. *Traduzioni e storia della cultura*, L.S. Olschki, Firenze, 2016 («Lessico Intellettuale Europeo – Opuscula» 2).

Libro denso, pieno di soda cultura, assai utile per gli spunti di riflessione che offre, questa ricerca di Tullio Gregory affronta il problema delle migrazioni culturali e degli innesti fecondi che esse hanno prodotto e producono tramite i passaggi linguistici e, in particolare, le traduzioni. Termine di riferimento naturale per il pensiero occidentale è il mondo greco antico nella sua consapevolezza della propria specificità culturale derivata, per altro, da altri mondi, in particolare dall'Egitto. L'ellenismo è uno dei grandi contenitori geografici e culturali della coscienza «di una comune variegata eredità» (p. 1). Emblematica la posizione di Diodoro Siculo che valorizza il primato culturale degli egizi nell'evidenziare la dipendenza della cultura greca dalla loro. Proprio la scrittura, sottolinea lo studioso, mostra un comune fondo religioso che nel nome di Thot-Hermes giustifica la fondazione dell'ermeneutica, dell'arte dell'interpretare e del tradurre: «Così la storia della civiltà mediterranea si configura fin dall'inizio come una continuità di passaggi, di trasferimenti, di trascrizioni» (p. 4). Su questo motivo di fondo si sviluppa tutto il percorso successivo, nel quale la scrittura, il manoscritto, il libro a stampa, la traduzione costituiscono punti di riferimento basilari (e non va dimenticata a questo proposito l'originale e ampia ricerca del Gregory nel campo della storia della filosofia medievale e moderna). Ma sono le culture e le religioni in generale ad essere condizionate da questi processi. Ne nascono talvolta miti tenaci (la continuità tra Zoroastro e Platone, la relazione tra Mosè e Platone, la dipendenza dei pensatori greci dai profeti di Israele), che diventeranno a loro volta fondamenti di ulteriori credenze, la cui fortuna durerà a lungo (il senso radicale della continuità delle credenze, delle fedi, delle culture alimenterà l'idea della «prisca theologia», che avrà un suo ruolo nella genesi della tolleranza in età moderna). Fra paganesimo e cristianesimo i rapporti saranno frequentemente condizionati da due immagini celebri, che Origene ed Agostino contribuiranno molto a diffondere: gli eventuali beni dei filosofi antichi vanno loro sottratti come ad ingiusti possessori, allo stesso modo in cui la schiava potrà essere sposata una volta che le siano stati tagliati i capelli e le unghie e le siano state cambiate le vesti. Se le culture sono anche ricerca della verità, filosofia e religione sono destinate ad una continua relazione di contrasto o di accordo. Certamente, però, il peso della *Bibbia* è destinato presto ad accrescersi. Del resto tutta la storia del cristianesimo è, prima di tutto, rapporto col testo sacro e, di fatto, rapporto con un testo tradotto: la cosiddetta traduzione in greco dei «Settanta» dei libri dell'*Antico Testamento*, risultava alla fine di un lungo percorso un'operazione di rilievo, dal momento che permetteva anche ai greci di leggere queste Sacre Scritture, un'autentica opera provvidenziale, secondo Eusebio di Cesarea, perché adesso pagani e cristiani potevano leggere i testi biblici nella lingua comune «di tutto il mondo mediterraneo». «Translatio imperii», «translatio studii», incontri-scontri di civiltà costituiscono l'ossatura dell'età di mezzo, quando la traduzione, l'interpretazione e il continuo processo di risemantizzazione, prolungano nel tempo, rinnovano ed arricchiscono la tradizione

Pdf per uso personale dell'Autore.
Diffusione vietata

culturale (p. 11). Nel mondo antico probabilmente uno dei maggiori problemi è stato quello della necessità di una produzione di testi filosofici in lingua latina di fronte alla «crisi della civiltà greca» (p. 12): impegno assunto egregiamente da Cicerone, e che si ripropone con forza nelle successive età di svolta, come nei secoli di passaggio dalla tarda antichità al Medioevo. Fondamentali da questo punto di vista le figure e il lavoro di Severino Boezio e di Aurelio Cassiodoro, entrambi pienamente consapevoli di uno strategico passaggio di culture: per il primo dei due infatti *transferre*, *instruere*, *honestare* sono momenti di un unico processo di *translatio* che permette di salvare il passato per renderlo funzionale al presente e al futuro (pp. 17 e 21). Filosofia e scienza, ma anche magia ed astrologia, greca ed araba fanno la parte del leone nel loro convulso offrirsi alle traduzioni latine nei secoli XII e XIII, nella diffusa consapevolezza che la stessa cultura araba era a sua volta l'ultima «translatio» da più remote civiltà orientali (p. 26): traduzioni che aprono orizzonti filosofici e teologici inediti e creativi pure di un lessico nuovo, che diventerà il lessico standard della filosofia moderna (ma a questo riguardo bisogna tenere presente un altro lavoro di Gregory, da leggersi parallelamente a questo, *Origini della terminologia filosofica moderna. Linee di ricerca*, L.S. Olschki, Firenze 2006). Tradurre presentava poi parecchie sfumature e risvolti: se è impensabile la formazione della filosofia scolastica come «scienza» al di fuori di queste nuove traduzioni medievali, esse venivano sfruttate anche in senso apologetico, ad esempio per poter conoscere meglio la religione musulmana, ultima delle eresie (p. 31); oppure si riteneva che libri e traduzioni avessero una dimensione sacrale, prefigurando la Resurrezione e gettando le fondamenta del tabernacolo della sapienza divina, secondo l'immagine di Riccardo da Bury (pp. 34-35). La civiltà umanistica si caratterizza notoriamente per il suo profondo rapporto con l'antichità classica, quale enorme «translatio» di culture all'interno della quale la relazione tra grecità e latinità assume un ruolo decisivo, mediata dalla cultura bizantina: non a caso le traduzioni dal greco nell'età dell'Umanesimo costituiscono la «nuova biblioteca dei classici» (p. 42), in un interessante processo nel quale spesso queste traduzioni circolano addirittura prima che si abbia a disposizione l'*editio princeps* del testo in lingua originale. Giustamente lo studioso precisa che a questo proposito non si tratta tanto di rammentare il fenomeno della riscoperta dei classici, bensì di sottolineare «la consapevolezza che i tesori della sapienza e della letteratura greca sarebbero rimasti sconosciuti se non si fossero subito tradotti in latino» (p. 43). Il grande gioco e scambio linguistico nel Rinascimento tra latino, greco, ebraico e volgari, si radica quindi nella consapevolezza valliana che la «translatio linguarum» è analoga alla «mercatura rerum»: d'altra parte si capisce perché tra '400 e '500 si accendano sempre più discussioni sui criteri di traduzione che impegnano, tra gli altri, personaggi come Leonardo Bruni, Alonso García di Cartagena, Erasmo da Rotterdam, Juan Luis Vives. La crescita progressiva dei volgari apre problematiche nuove anche riguardo alla traduzione, perché tende per vari motivi a togliere spazio vitale alle lingue classiche: in filosofia se ne fa speciale portavoce Pietro Pomponazzi, che polemizza contro la chiusura iperspecialistica della filosofia: si ricerca un uditorio più ampio e diversificato spinti

Pdf per uso personale dell'Autore.
Diffusione vietata

da una sorta di missione. Traiano Boccalini nel '600 rivendica il valore del rapporto della filosofia con la realtà, mentre diversi decenni più tardi Leibniz e Muratori rivendicheranno apertamente la diffusione del pensiero nelle lingue nazionali. Tuttavia il latino (Françoise Waquet, *Latino. L'Impero di un segno [XVI-XX secolo]*, tr. it., Feltrinelli, Milano 2004) non aveva perduto tutto il terreno: un processo di traduzione inverso, dalle lingue volgari al latino, indica infatti una possibilità di diffusione europea di testi di alta cultura nella «res publica» delle lettere (è il caso di Niccolò Machiavelli e di Galileo Galilei). Un caso a parte è invece quello della *Bibbia* in volgare, stante l'enorme fortuna della «vulgata» di Girolamo. Prima di Erasmo e di Lutero la *Bibbia* era stata tradotta, per esempio, in italiano da Niccolò Malerbi nel 1471. L'operazione filologica di Erasmo è fondamentale, al di là delle critiche suscitate dalla traduzione di alcuni celebri passi, anche per gli scritti teologici che accompagnano il *Novum Instrumentum*: non va dimenticato l'auspicio erasmiano contenuto nella *Paraclesis* che tutti possano attingere alle Sacre Scritture tradotte in lingua volgare. Per non parlare poi per la cultura e la storia tedesca del peso decisivo della traduzione luterana del *Nuovo Testamento* (ma su questo va letto Martin Lutero, *Lettera del tradurre*, a cura di Emilio Bonfatti, Marsilio, Venezia 2006). La risposta cattolica tridentina che condanna le traduzioni bibliche non autorizzate e la creazione dell'*Index librorum prohibitorum* rallenta senza dubbio la circolazione dei testi, ma è incapace di erigere una muraglia insorpassabile (per rendersene conto basta tenere presenti i vari sotterfugi adottati da stampatori, librai, commercianti per far passare testi e culture da un Paese ad un altro dell'Europa: interessante a questo proposito lo studio di Alfonso Mirto, *Stampatori, editori, librai nella seconda metà del Seicento*, Centro Editoriale Toscano, Firenze 1989). Ancora una volta questo dimostra come siano inscindibili processi culturali e potere politico, una relazione fluida, elastica che toccherà livelli drammatici nel quadro dei totalitarismi novecenteschi. In definitiva, suggerisce l'autore, la torre di Babele è un peccato di superbia, ma la traduzione è l'unica risposta possibile dell'uomo alla punizione dell'incomunicabilità.

Valerio Del Nero
(Firenze)

Lucio Biasiori, *L'eresia di un umanista. Celio Secondo Curione nell'Europa del Cinquecento*, Carocci, Roma 2015 («Studi Storici Carocci» 250).

Il libro di Lucio Biasiori è una sintesi documentata, equilibrata e ben scritta della vita e delle opere del piemontese Celio Secondo Curione (1503-1569), intellettuale e uomo religioso che attraversò le vicende più inquietanti della crisi religiosa europea del '500, tra le tensioni politiche e militari per l'egemonia europea, il sorgere della Riforma e la conclusione del Concilio di Trento. Annoverabile senza alcun dubbio tra gli eretici italiani del XVI secolo, secondo le categorie del fondamentale e pionieristico studio del Cantimori che ha alimentato innumerevoli rivoli di ricerca (Delio Cantimori,

Pdf per uso personale dell'Autore.
Diffusione vietata